

Presentazione per la XVIII Riunione Scientifica del Centro Studi e Documentazione sui Demani civici e le Proprietà collettive

I Patrimoni di Comunità

I riconoscimenti internazionali nel campo della conservazione della biodiversità e la loro rilevanza nel contesto italiano

Trento, 15-16 novembre 2012

Marco Bassi

*Research Associate,
University of Oxford*
bassimarco@tiscali.it

e

Grazia Borrini-Feyerabend

*Global Coordinator, ICCA Consortium
Vice-Chair per l'Europa, IUCN-CEESP*

Foto: Taghi Farvar



“ICCA” significa:

Indigenous Peoples' and Community Conserved Territories and Areas (Territori ed aree conservate da popoli indigeni e comunità locali)

o “i gioielli dalla diversità bio-culturale”



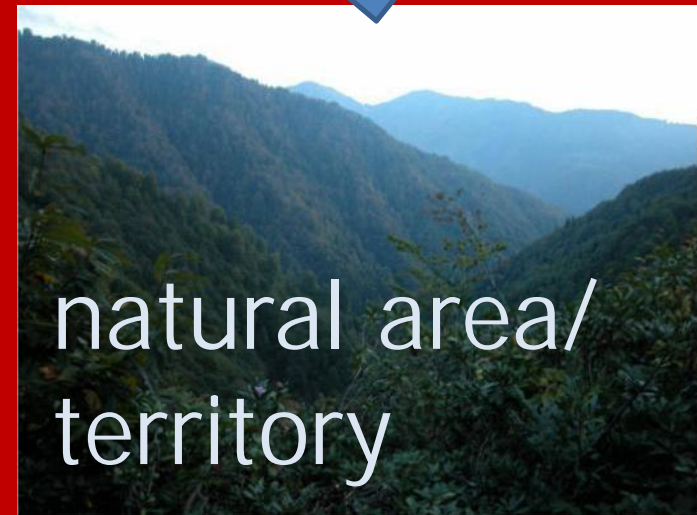
“...ecosistemi naturali o modificati dall'azione umana, che comprendono una biodiversità di rilievo e mantengono importanti funzioni ecologiche ed associati valori culturali, conservati in modo volontario da popoli indigeni o comunità locali attraverso norme consuetudinarie o altre modalità efficaci...”

Le tre caratteristiche che identificano le ICCAs

(tutte e tre le caratteristiche devono essere soddisfatte)

- Un popolo indigeno o una comunità locale ha una **relazione forte** con un territorio, un'area o un insieme di risorse naturali;
- Il popolo o la comunità in oggetto è l'attore principale per le decisioni che riguardano il territorio, e ha la capacità *de facto* (e *possibilmente de jure*) di decidere a proposito della sua gestione.
- Indipendentemente dagli obiettivi primari del popolo o della comunità, le loro decisioni e i loro sforzi producono la conservazione della biodiversità, delle funzioni ecologiche e dei valori loro associati.

Capacità *de facto* di prendere le decisioni chiave della gestione



Le decisioni portano a dei risultati di conservazione della natura

Le ICCAs sono diffuse in **tutto il mondo** e interessano tutti i tipi di ecosistema. Sono tutte simili, a ragione delle tre caratteristiche, ma sono anche estremamente diverse.



Riconoscimenti nelle politiche internazionali:

.... World Parks Congress (Durban 2003)... CBD PoWPA (2004)... numerous IUCN Resolutions (2004, 2008)... the UN Declaration on the Rights of Indigenous Peoples (2007)... the CBD agreements in Nagoya and Aichi Targets (2010)... the ICCA Registry at UNEP WCMC ... the OP5 of GEF SGP...

...tutti riconoscono e promuovono le ICCAs



La **Convenzione sulla Biodiversità (CBD)** è un importante trattato internazionale di cui l'Italia e l'Unione Europea sono parte. Ogni due anni le Parti si riuniscono (Conferenza delle Parti, COP) per discuterne la realizzazione.



A partire dalla COP 7 (2004) il Programma di Lavoro sulle Area Protette della CBD (CBD PoWPA) invita le Parti (cioè gli Stati che hanno adottato il Trattato) a sostenere i tipi innovativi di governance di aree protette, incluse le ICCAs. Tra le varie misure richiama il riconoscimento del contributo delle ICCAs ai sistemi nazionali delle aree protette, attraverso il riconoscimento legislativo o altre modalità efficaci.

Il sito dell'ICCA Consortium fornisce un'ampia documentazione relativa alle ICCAs.

http://www.iccaforum.org/index.php?option=com_content&view=article&id=89&Itemid=105

Tra i volumi dedicati all'argomento e accessibili online segnaliamo:

Borrini-Feyerabend, G., Kothari, A. and Oviedo, G. (2004). *Indigenous and Local Communities and Protected Areas: Towards Equity and Enhanced Conservation*. IUCN, Gland, Switzerland and Cambridge.

http://cmsdata.iucn.org/downloads/pag_011.pdf

Dudley, N. (Editor) (2008). *Guidelines for Applying Protected Area Management Categories*. Gland, Switzerland: IUCN.

<http://data.iucn.org/dbtw-wpd/edocs/PAPS-016.pdf>

(2006). *Parks*, Vol. 16 No 1, numero interamente dedicato alle Community Conserved Areas.

http://cmsdata.iucn.org/downloads/parks_16_1_forweb.pdf

2004

“Governance e Partecipazione nel Sistema delle Aree Protette in Italia - Seminario del Gruppo di Lavoro su Governance e Gestione Partecipativa delle Risorse Naturali in Italia”

Parco Nazionale dell'Aspromonte, IUCN/CEESP/CMWG in collaborazione con Legambiente

ICCAs in Italia: i due workshop nazionali

Adozione della traduzione

Patrimonio di comunità

considerata adeguata a descrivere le realtà italiane

16-17-18 Dec 2005, Trino (Vercelli)

<http://www.ecomusei.net/atti>

"I Patrimoni di Comunità in Italia: Fra Storia e Cultura, Natura e Territorio"

Organizzato da Laboratorio Ecomusei, in collaborazione con Consorzio delle Ong Piemontesi; IUCN/CEESP/TGER, Parco Naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino e Parco Naturale delle Lame del Sesia

La varietà degli studi di caso presentata mette in rilievo l'articolazione dei patrimoni di comunità in Italia, comprendenti:

- a. iniziative di conservazione ambientale spontaneamente attivate dalla comunità, anche di carattere internazionale
- b. realtà istituzionali come gli ecomusei o altre iniziative fondate su trattati internazionali per la tutela del paesaggio e il riconoscimento del patrimonio culturale
- c. le proprietà collettive e terre di uso civico.

La terza categoria appare molto rilevante tanto in termini quantitativi, quanto che per la storia legislativa nazionale e l'attenzione accademica ricevuta.

ICCAs in Italia: il primo workshop europeo

- Esplorazione delle specificità delle esperienze nei vari paesi e nelle principali aree geopolitiche dell'Europa
- Esplorazione dei tratti comuni ai diversi paesi europei
- Identificazione di questioni e istanze comuni
- Enfasi sul concetto di diversità bio-culturale e sulla necessità di assicurare politiche adeguate di sostegno a livello locale, nazionale e europeo
- Messe le premesse per la formazione di network europei

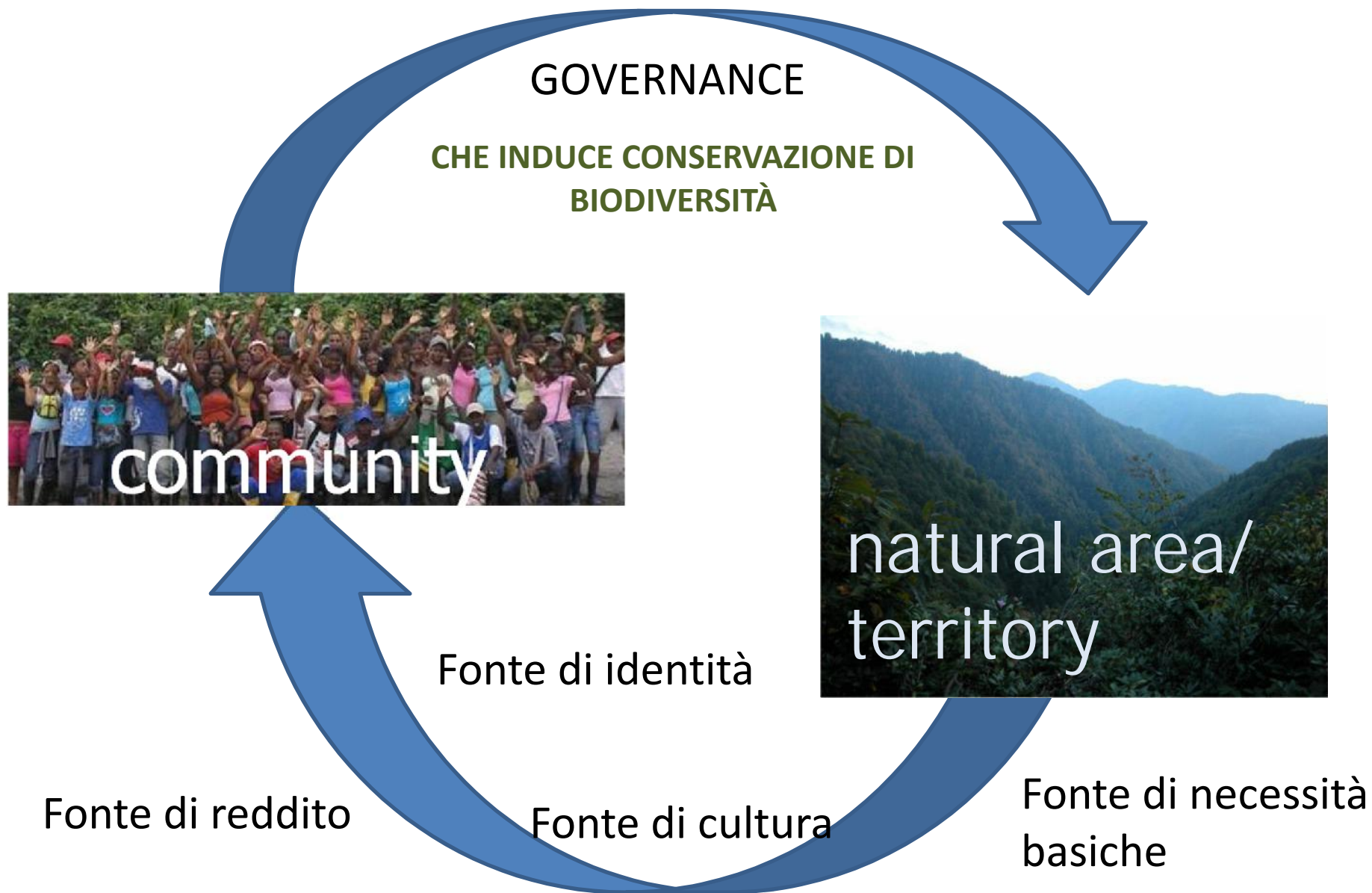
http://www.iccaforum.org/index.php?option=com_content&view=article&id=103

11-16 September 2011, Gerace

'Understanding Community Conservation in Europe'



Organizzato da ICCA Consortium, Fondazione Mediterranea Falchi, Parco Nazionale dell'Aspromonte, IUCN-CEESP e IUCN-WCPA, e Regional Office for Europe of the IUCN Global Protected Area Programme.



Nel 2012 un nuovo studio è stato presentato nel corso della 11ma Conferenza delle Parti della Convenzione sulla Biodiversità (CBD-COP11) per favorire il processo di riconoscimento e individuare le forme appropriate di sostegno alle ICCA nel mondo. La pubblicazione comprende una parte comparativa stampata e numerosi studi di caso nazionali, tra cui l'Italia, raccolti in un CD allegato.

Riferimento bibliografico:

Kothari, Ashish with Corrigan, Colleen, Jonas, Harry, Neumann, Aurélie, and Shrumm, Holly. (eds). 2012. *Recognising and Supporting Territories and Areas Conserved By Indigenous Peoples And Local Communities: Global Overview and National Case Studies*. Secretariat of the Convention on Biological Diversity, ICCA Consortium, Kalpavriksh, and Natural Justice, Montreal, Canada. Technical Series no. 64, 160 pp.

<http://www.cbd.int/doc/publications/cbd-ts-64-en.pdf>

Riferimento bibliografico dello studio di caso sull'Italia:

Bassi, M. 2012. Recognition and Support of ICCAs in Italy. In: Kothari, A. with Corrigan, C., Jonas, H., Neumann, A., and Shrumm, H. (eds). *Recognising and Supporting Territories and Areas Conserved By Indigenous Peoples And Local Communities: Global Overview and National Case Studies*. Secretariat of the Convention on Biological Diversity, ICCA Consortium, Kalpavriksh, and Natural Justice, Montreal, Canada. Technical Series no. 64.

<http://www.kalpavriksh.org/index.php/conservation-livelihoods1/community-conserved-areas/69-cca-research-documentation/cca-s-globally/266-icca-recognition-19-case-studies.html>

Legislazione nazionale rilevante

Le proprietà collettive come ICCA

DAGLI ANNI 1890

RICONOSCIMENTO

nell'ambito del diritto agrario con riferimento particolare al **SETTORE AGROFORESTALE**

RESTRIZIONI SU CAMBIAMENTO D'USO DELLA TERRA

INDIVISIBILIT A'

INCAPIONABILITA'

Dal 1948

LEGGI SUL TERRITORIO MONTANO

DAGLI ANNI 1980

PERTINENZA DEL DIRITTO SULLA CONSERVAZIONE AMBIENTALE

PROTEZIONE DEL PAESAGGIO

LEGGE QUADRO AREE PROTETTE

SENTENZE CORTE COSTITUZIONALE

DALLA FINE DEGLI ANNI 1980

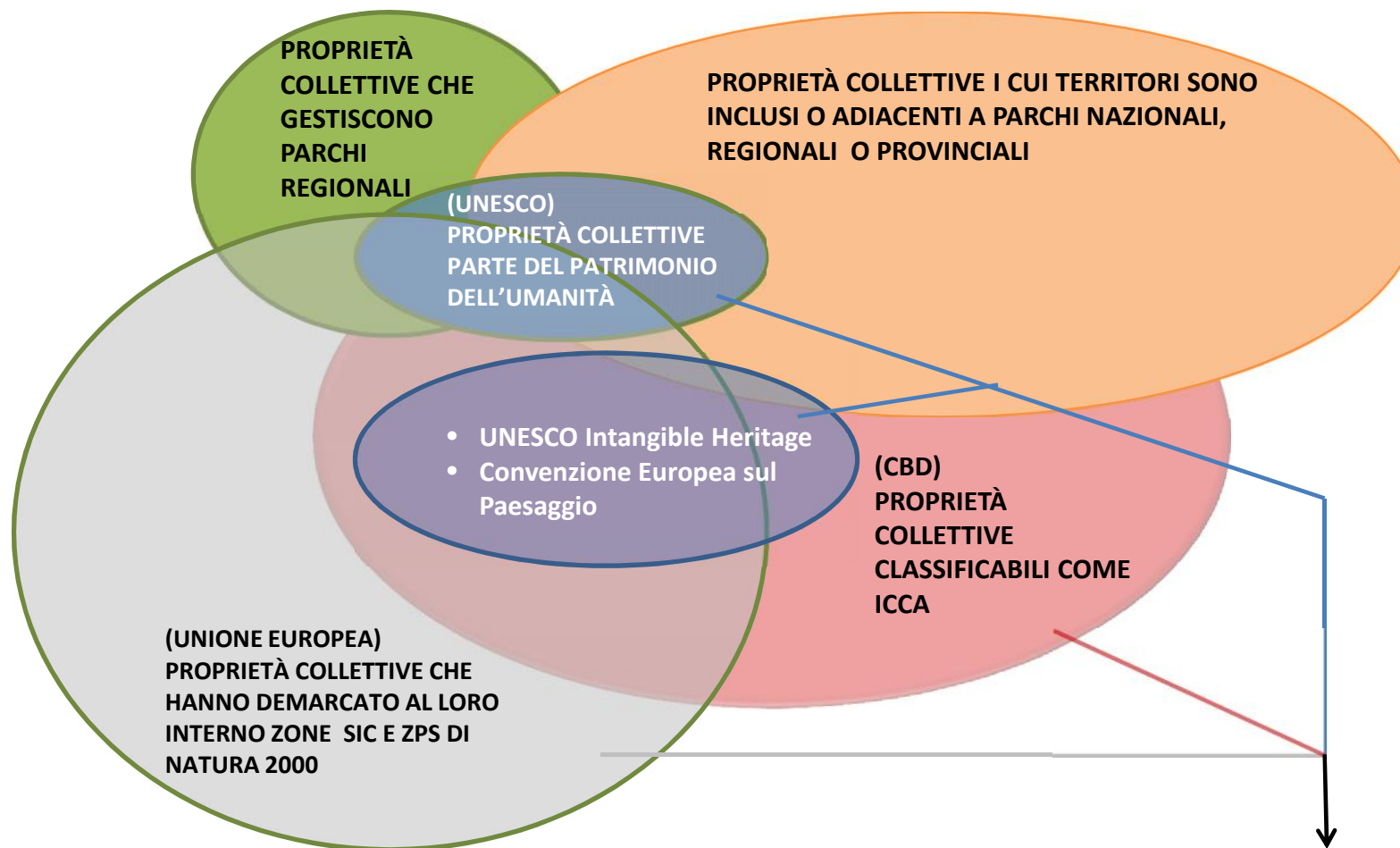
DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO E LEGISLAZIONE REGIONALE

LEGGI REGIONALI SU PARCHI GESTITI DA COMUNITA'

LEGGE REGIONE VENETO SU REGOLE

LA SOVRAPPOSIZIONE CON LE AREE PROTETTE

Le proprietà collettive come ICCA



Proprietà collettive i cui territori sono anche parte di aree di conservazione definite in base a trattati internazionali

Aichi Biodiversity Targets (CBD Strategic Plan for Biodiversity Conservation 2011-2020)

<http://www.cbd.int/sp/> ; <http://www.cbd.int/sp/targets/>

Nel corso della CBD-COP10 (Nagoya, Aichi Prefecture, Japan) le Parti hanno adottato dei nuovi obiettivi di conservazione della biodiversità. L'obiettivo n. 11 prevede che entro il 2020 almeno il 17% delle terre e delle aree umide e il 10% delle aree costiere e marine, specialmente le aree di particolare importanza per la biodiversità e i servizi ecologici, vengano conservate attraverso dei sistemi di aree protette e altre misure di conservazione efficaci, e fondate sulla delimitazione di aree. Tali aree devono essere ecologicamente rappresentative, tra di loro connesse, integrate nei più ampi paesaggi terrestri e marini, e gestite secondo modalità efficaci e socialmente eque.

I **patrimoni di comunità** dunque contano ai fini del conseguimento dell'obiettivo, anche al di fuori del sistema ufficiale delle aree protette. Rientrano perciò a pieno tra le realtà che necessitano di politiche di sostegno ai fini del conseguimento dell'obiettivo



Non tutte le proprietà collettive sono ICCA

Le proprietà collettive come ICCA



Schema riassuntivo della governance delle proprietà collettive e terre di uso civico

Fonte: Bassi 2012

Terre di uso civico				
Proprietà collettive				
Terra di proprietà pubblica o privata	Demanio civico			Proprietà collettive auto-amministrate: Terre di proprietà di una comunità locale con lo status di associazione
Terra non demarcata su cui la comunità locale può esercitare diritti secondari di uso civico	Terre demarcate per effetto della legge sulla liquidazione degli usi civici del 1927 e successiva legislazione.			Derivate dalle leggi sulla liquidazione degli usi civici delle prime fasi dell'Unità d'Italia (prevalente nel modello Università agraria) Riconosciute in documenti ufficiali che precedono l'Unità d'Italia (prevalente nei modelli Alpino e di Pianura)
Nessuna particolare forma di gestione o tutela a favore della comunità locale	Amministrata dal comune per conto della comunità locale	Amministrata da un consiglio che risponde al comune	<i>Amministrazione separata:</i> Amministrata da un consiglio che risponde alla comunità locale	Amministrata da un consiglio che risponde alla comunità definita dallo Statuto
				Norme interne definite da leggi nazionali e regionali Rilevanza delle regole consuetudinarie sia per l'uso delle risorse che per i processi decisionali interni
Appartenenza aperta (in base alla residenza)				Appartenenza aperta – registrata Appartenenza prevalentemente chiusa – registrata

PROPOSTA DI TIPOLOGIA ECO-SISTEMICA DEI PATRIMONI DI COMUNITA'

Modello di pianura



- Boschi originari
- Zone umide
- Agrobiodiversità

Modello alpino



Foreste e pascoli ad altitudine media e alta

Modello università agraria



- Boschi, pascoli e zone arbustive ad altitudine media e bassa
- Agrobiodiversità

Le politiche e i programmi dell'Unione Europea hanno svolto un ruolo essenziale per la gestione del territorio da parte di alcuni dei patrimoni di comunità:

- Politiche agricole (Programma di Sviluppo Rurale tramite European Regional Development Fund)
- Politiche ambientali (Natura 2000 tramite Life+)

**MANCA AL MOMENTO UN RICONOSCIMENTO SPECIFICO
PER LE ICCA E/O LE PROPRIETA' COLLETTIVE E DEMANI
CIVICI**

**La maggior parte dei patrimoni di comunità non
hanno potuto o non sono riusciti ad accedere agli
incentivi europei!**

Iniziative richieste a livello nazionale per sostenere i patrimoni di comunità

da realizzarsi con le organizzazioni e network relativi alle proprietà collettive e altre associazioni attive nella conservazione ambientale su base comunitaria (Consulta Nazionale della proprietà Collettiva, centri studi,...):

- promozione di una maggiore comprensione della funzione ambientale delle proprietà collettive e terre di uso civico
- sviluppo di politiche nazionali che rispondano alle esigenze, in coordinamento con il Ministero dell'Ambiente
- compilazione di un registro nazionale dei patrimoni di comunità, in coordinamento con il Ministero dell'Ambiente

Raccomandazioni per proprietà collettive e terre di uso civico che non si qualificano come ICCA in senso pieno

Fonte: Bassi 2012

Situazione attuale	Problemi specifici	Principali azioni richieste
Proprietà collettive con bilancio medio o alto, rilevanti per la biodiversità ma ancora non comprese in alcun programma ambientale.	Mancanza di consapevolezza ambientale e delle relative opportunità.	Scambio di informazioni e utilizzo di metodi di best practice; incentivi condizionati alla conservazione della biodiversità.
Proprietà collettive con territorio sovrapposto alle aree protette ufficiali, ma non sufficientemente coinvolte nei processi decisionali.	Istituzioni poco sensibili alle istanze di partecipazione; marginalizzazione gestionale.	Adeguamento della legislazione sulle aree protette a livello nazionale e regionale, e/o adozione di pratiche efficaci di gestione collaborativa da parte degli enti parco.
Proprietà collettive con bilanci insufficienti a rendere efficace l'organo gestionale (molto rilevante in Italia settentrionale e centrale).	Scarsa capacità di beneficiare delle politiche europee.	Condividere le risorse e formare associazioni locali di proprietà collettive; forme di sostegno esterno, per esempio da aree protette ufficiali o enti locali.
Terre di uso civico amministrate dai comuni (molto rilevante in Italia centrale, meridionale e insulare).	Forte esposizione agli abusi territoriali e altre forme di sfruttamento indebito delle risorse.	Politiche nazionali e legislazione regionale indirizzate a realizzare la gestione separata e/o rafforzare le forme di controllo diretto della comunità locale sui processi decisionali.
Terre di proprietà varia su cui vengono esercitati diritti secondari di uso civico (molto rilevante nell'Italia meridionale e insulare).	Le terre soggette alla proprietà collettiva delle comunità locali non sono ancora chiaramente definite.	Diffondere la consapevolezza sui diritti delle comunità locali; sviluppare politiche che favoriscano la demarcazione del territorio e la devoluzione della capacità decisionale alle comunità locali in base a procedure trasparenti.

Iniziative a sostegno delle proprietà collettive e terre di uso civico che possono incrementare la loro capacità di conservazione di biodiversità:

- studi ed attività specifiche conseguenti per sostenere le realtà presenti nel sud del paese e nelle isole
- migliorare la governance dei demani civici rinforzando il ruolo della comunità
- rinforzare la capacità gestionale delle proprietà collettive in tutto il territorio nazionale

Priorità delle iniziative richieste a livello europeo:

- promuovere studi comparativi a livello europeo
- advocacy presso l'Unione Europea espandendo le funzioni di organizzazioni come la Consulta Nazionale e creando reti a livello europeo
- formulare raccomandazioni per le politiche europee, tra cui un policy briefing a breve termine

Iniziative internazionali di rilievo per i patrimoni di comunità

- ICCA Consortium è un'associazione internazionale i cui **membri** sono le **organizzazioni** che rappresentano ICCAs o le sostengono direttamente
- Il consorzio ha anche **membri onorari** (individui) e **partners** (organizzazioni che sostengono il processo, alcune di importante rilievo internazionale, come GEF SGP, CBD Secretariat, IUCN, UNEP WCMC.)



La **missione** del
Consorzio: promuovere
forme appropriate di
riconoscimento e
sostegno per i Patrimoni
di comunità

www.ICCAconsortium.org



AnthroWatch.org



ICCA Registry

<http://www.iccaregistry.org/>

L'ICCA Registry offre la possibilità ai patrimoni di comunità di registrarsi e rendere pubbliche le informazioni su un sito di interesse internazionale.